

anni apresso il re di romani, qual partì a dì 28 da Lindò, et disse il re partì et è andato a Fexiburg, et à lassà a Costanza contra sguizari 18 milia persone, et che sguizari cercava la paxe, ma che li elettori non vol, perchè voleno sotometerli a l'imperio; et che ditto re fa una Dieta a Oborlam dove dia esser li electori, li duchi di Baviera et assai duchi et conti, et non sarà l'arziepiscopo di Magonza per esser amalato. *Item*, acerta todeschi esser inimici de' italiani, et il conte Paladin fa guerra con l'arziepiscopo di Magonza, et il marchexe di Brandiburg, *etiam* fa con le terre franche guerra. *Item*, che ditto orator veniva a Venecia, poi va a Zenoa per passar in Spagna, et ozi è partito per Verona, sì duol, et disse la Italia sarà lacerata da alemani per esser assa' numero. *Item*, esso podestà à di novo el campo di Venosa, esser *solum* homini 8000, et stanno in arme dubitando de' agnelini che dicono voler venire a trovarli. *Item*, per merchadanti tornati da la fiera di Brunsvich disse si divulga la paxe esser fata tra il re et sguizari exepcto la liga grisa et agnelini, et dicono che todeschi fata la prima paxe verà a' danni di la Signoria nostra, et più volte à scritto il bisogno di quella terra.

*Da Feltre, di sier Muthio Barbaro, podestà et capitano, di 19.* In conclusion non esser certa la nova di la paxe, come scrisse per avanti, *imo* par tal nova da quelle bande esser sferdita.

In questo pregadi, prima fusse posto alcuna parte, fo fato il seurtinio di un savio dil consejo in luogo di sier Marco Antonio Morexini el cavalier, è andato provedador in campo, et rimase sier Domenego Trivixan el cavalier fo podestà a Brexa 106, sier Hironimo Zorzi el cavalier 87 fu sotto, et sier Lorenzo di Prioli 92, sier Piero Balbi 69, et sier Alvixe da Molin 62, et introe subito romaso. *Item*, fo fato un savio a terra ferma in luogo di sier Hironimo Zorzi el cavalier: aricordo rimase sier Marco Zorzi fo savio a terra ferma 109, sier Leopoldo Grimani non passò, *etiam* lui intrò subito.

Fu posto, per sier Marin Lion procurator, sier Domenego Marin, sier Filippo Trum procurator, sier Leopoldo Loredam procurator, sier Nicolò Foscarini, sier Domenego Trivixam el cavalier savii dil consejo, sier Francesco Trum, et sier Marco Zorzi savii a terra ferma, di scriver a l'orator nostro in corte di quelli manda il re di Napoli et ducha di Milan in Hungaria etc., et digi al papa vogli mandar uno suo nontio. Et damò sia preso *etiam* di mandar uno nostro secretario. Sier Beneto Zustignam savio a terra ferma vuol la lettera con questo sia eleto

et mandato uno ambasador et non secretario; et io Marin Sanudo, sier Faustin Barbo, sier Zuam Trivixam, sier Vetor Capelo et sier Zuam Moro savii ai ordeni volemo la lettera con questo sia mandato *statim* il secretario et doman sia electo uno orator con la comission parerà. Or leto tutte tre queste opinionom, et volendo mandar la parte, sier Nicolò Trevixan procurator andò in renga laudando l'opinion di nui savii ai ordeni; li rispose sier Francesco Trum, poi sier Marco Dandolo dotor el cavalier era di pregadi, et fo ambasador in Hungaria, contra l'opinion nostra et di sier Beneto Zustignam, atento non era strade da passar l'orator ni el secretario; li risposi io Marin Sanudo dimostrando le vie, et quanto era meglio mandar un orator che secretario, *adeo* fici tanto che 'l pregadi sentiva l'opinion nostra; et sier Polo Barbo el consejer andò in renga, et fo in gran consejo, et parlò contra tutte le opinion, et fe' lezer una sua lettera scrivea a Roma che 'l papa mandi uno suo, et che non mandavemo nui orator per non esser suspeti, etc. *Unde* el pregadi sentì la sua opinion dicendo ci convegnerà dar danari al re di Hungaria come fu fato a re Matias, et sier Vetor Capello nostro collega intrò in l'opinion dil Barbo. Et andate le parte 4 non sincere, niuna di no, 6 di quella di Beneto Zustignam, 16 di quella di 4 savii ai ordeni, 36 di quella di savii dil consejo et di terra ferma, 128 dil Barbo, et fo presa.

Et in questa sera fo mandato in campo altri ducaiti 10 milia per dar la paga; et l'officio di camerlengo haver gran da far, era camerlengi sier Marco Querini et sier Marco Zen de' Biri.

A di 21 avosto. In collegio fo mandato a dir prima a l'orator di Napoli: la Signoria non vol far salvoconduto come richiese a quelli vanno in Hungaria, fino il re di Franza non lo sapi.

*Da Muja, di sier Ferigo Fero podestà, di 19.* Come ha inteso in Lubiana esser adunati 7000 soldati, et si disse volevano venir a romper li molini de Risam che serve a Caodistria, et era zonto a Trieste schiopetieri 130, et uno secretario di Milan, et uno fiol del despota di Servia qual fu relevato a Napoli, di le qual cosse dava aviso a la Signoria nostra.

*Di sier Agustim Malipiero capitano di le fuste in golfo, data in galia a Tran a di 5 avosto.* Nara molte cosse come andò per ajutar Ostroviza dove è assai homeni reduti di quelli di Sibinico, si dicea turchi dovea corer, et lui li confortò etc. Et che si partiva per andar di longo per quelli lochi marittimi confortando. *Item*, che sopra Santo Arcangelo havia trovato uno navilio di Cataro andava in la marcha con